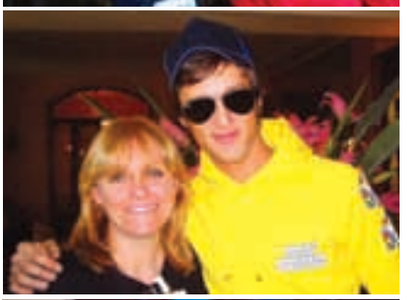
STEFANIA ANSELMI

La bellezza senza confini... anche per i tuoi capelli!

L'esperienza e la professionalità premiano sempre e questo, Stefania Anselmi lo sa bene.
Da anni tante donne le hanno affidato la cura e la bellezza dei loro capelli e fra queste donne anche tante vip.
L'abbiamo incontrata dopo la sua esperienza **sanremese**, l'emozione è ancora palpabile: tantissime le foto che la ritraggono in compagnia degli artisti che hanno animato la scena canora italiana in occasione del festival, da **Gianluca Grignani** a **Luca di Risio**, a **Noa**, giovani promesse e splendide modelle.
"Sono state tre giornate dense di emozioni e di gioia, era la prima volta che mi capitava un'occasione così importante e l'ho presa al volo. Si lavorava a ritmi serrati e per tutta la giornata perchè, oltre all'esibizione, c'erano i collegamenti televisivi, le foto per giornali e riviste... nonostante questo c'erano le mie clienti che mi attendevano a Orvieto e sono tornata prima possibile".
Anche durante San Remo, la tendenza predominante è stato il liscio con un'ampia frangia: il look adottato da Anna Tatangelo ne è l'esempio lampante.

Dopo l'Ariston è stata la volta delle passerelle milanesi, per le nuove tendenze primavera-estate 2006.
"Per questa primavera-estate proponiamo una tecnica di taglio innovativa, la Masai, che consente di mantenere il massimo della naturalezza anche dopo un bagno fatta al mare.
Altra novità è rappresentata dal colore, che dev'essere il più naturale possibile e che deve consentire di creare luce sui capelli in modo da valorizzarne il movimento. Inoltre, i capelli vanno preparati ad affrontare il sole con l'aiuto di trattamenti adeguati... perchè la bellezza sia senza confini".
Dunque, nonostante Milano e San Remo, quello che realmente conta, per Stefania, sono le sue clienti più affezionate e l'aggiornamento continuo, perchè la professionalità si coglie soprattutto dalla capacità di stare al passo con la moda e con le nuove tendenze.



Chi vuol essere Brigitte Bardot?

Le nuove tendenze per questa primavera-estate 2006 impongono uno stile ricercato ed estremamente sensuale, ispirato alle dive anni '50 e '60... da Audrey Hepburn a Rita Haywort, a Brigitte Bardot...

di Bruna Iacopino

I negozi non sono ancora spogli dei capi invernali che già bisogna fare spazio ai nuovi arrivi per questa primavera-estate 2006.
Dunque, via maglioni pesanti, guanti, sciarpe, pantaloni troppo maschili e ampio risalto alla nostra **femminilità**, perchè, per essere trandy, quest'anno, bisogna essere estremamente femminili... diktat da alta moda!
Le passerelle milanesi sono state letteralmente invase da fanciulle eteree e irraggiungibili, ispirate alle dive hollywoodiane degli anni '50 e '60: da **Audrey Hepburn a Rita Haywort**. Stile impeccabile, eleganza, raffinatezza, saranno i canoni di riferimento per la nuova stagione.
Sulla scia di queste indicazioni basilari, torna ad imperare la **vita alta**, sia per le gonne che per i pantaloni, con una predilezione assoluta per le prime. Si può scegliere tra quella a ruota, a motivi floreali, e nelle tonalità "sorbetto", oppure prediligere il classico tubino.
Tra i colori, a fare letteralmente da padrone, è il **bianco**, in tutte le sue varianti e arricchito di lacci, bottoni, liscio oppure lavorato, opaco o lucido, e, non solo per top e pantaloni, ma anche per gli accessori. Accanto al bianco, naturalmente il nero ha sempre un posto di tutto rispetto, soprattutto durante le serate di gala, e, per uno chic estremo, i due colori possono stare perfettamente insieme.
Ma le passerelle hanno assistito ad altri due illustri ritorni: **i pois e le righe**, tipo blu marine...
Dunque le differenze, rispetto all'inverno non sono poi così enormi: il gusto retrò, da un po' di tempo a questa parte sembra essere l'elemento predominante.
Accanto agli abiti ricercati anche per i **capelli** c'è un notevole cambiamento di tendenza: addio ai tagli spettinati, ora i capelli si allungano notevolmente e richiedono molte cure; si a tagli geometrici e scolpiti, ogni ciocca deve stare perfettamente al suo posto. Anche in questo caso le influenze retrò sono il parametro di riferimento, gli anni '60 la fanno da padrone. Tornano di moda anche i **ricci**, ma senza capricci... Il riccio per quest'estate sarà un riccio perfetto, stile Rita Haywort, compatto e ben modellato.
Per quanto riguarda gli accessori: **gli occhiali da sole** devono essere rigorosamente grandi e, magari, con montature colorate e molto cool; ad essi vanno abbinati i **cappelli** stile cowboy, tradizionali oppure in jeans o, per le più raffinate, anche dorati.
Per le feticiste delle **scarpe**, la nuova stagione propone dei veri e propri gioielli: le scarpe, dal tacco rigorosamente alto, si arricchiscono di catenine, strass, e si laccano d'oro. Grande ritorno anche per le zeppe che diventano altissime!
Le **borse** sono grandi ed estremamente pratiche, in toni chiari.
Anche i gioielli hanno un ruolo principale: **collane** e collanine, lunghe e anche lunghissime, con pietre colorate, perle, o semplici catene, d'oro o simil oro capaci di conferire anche alle più sobrie, un tono trasgressivo.
Il ritorno delle vita alta, poi, impone di fare rifornimento di un accessorio indispensabile e per molto tempo bandito dal nostro guardaroba: le **cinture**, possibilmente larghe, magari in cuoio. Una valida alternativa proposta da molti stilisti, sono gli "obi" o i nastri di raso, da legare alti in vita. Se si propende per quest'ultima soluzione è consigliabile abbondare con fiori, merletti e perline, per un look da "bambolina" ricercata.
Indispensabili sciarpe e sciarpine colorate.
Ma, se le tendenze moda vanno verso la ricercatezza e lo chic più estremo, il **make-up**, di contro, propone uno stile semplice, pulito.
Grande attenzione per la pelle che dev'essere perfetta, quasi effetto porcellana, dunque, assolutamente bandite le lampade abbronzanti o l'effetto lucido: imperante il mat.
Grande importanza rivestono gli occhi, da evidenziare con un attento uso di eyeliner e ciglia finte, per occhi da cerbiatta; anche le sopracciglia richiedono cura e attenzione, è necessario che siano perfette.
Sulle labbra trionfa il rosa pallido, mat o tenero per un look alla **Brigitte Bardot**.
Insomma, la donna della primavera-estate 2006, dev'essere bella, sensuale, ricercata, capace di sedurre con uno sguardo e senza la necessità di togliere gli occhiali!

talvolta il modo di lavorare fà la differenza!!!
ANGELO ERCOLINI
PAVIMENTI IN LEGNO
LAMINATI - PLANCE FLOTTANTI - BATTISCOPA - GRADINI DI LEGNO
PAVIMENTI IN LEGNO PER ESTERNO - FORNITURA - ISTALLAZIONE
ASSISTENZA - POSA IN OPERA SPECIALIZZATA

PER INFORMAZIONI E PREVENTIVI GRATUITI
Tel. 0763.300728 - 333.1524455
Strada dell'Arcone 13 - Orvieto (TR)
NUOVA SEDE STRADA DELL'ARCONE
DIETRO TODIS DISCOUNT

L'arrivo della primavera per molti è sinonimo di benessere, per altri, un vero e proprio inferno... Perché? Tornano le allergie stagionali da pollini, e via con starnuti e nasi rossi!

di Bruna Iacopino

Arriva la primavera: clima tiepido e ALLERGIE!

Già a partire dalla seconda metà di gennaio i primi pollini (responsabili del 50% delle allergie respiratorie) sono già nell'aria provenienti dall'ontano e dal nocciolo che portano il raffreddore "da fieno"; seguono i pollini da olmo, pioppo, betulla, cipresso; l'allergia da erba arriva invece a maggio. Le allergie, però, possono anche dipendere dalle piante da appartamento come il ficus benjamino.
Secondo stime abbastanza recenti, il 20% della popolazione italiana ne soffre, e, in generale, è possibile riscontrare un incremento annuo del 10% circa, dovuto alla concomitanza di fattori inquinanti nell'atmosfera. Difatti, gli allergeni trovano terreno favorevole, in presenza di vie respiratorie già infiammate, il che implica una maggiore incidenza per chi vive in città.
L'allergia, non è altro che il meccanismo di difesa, azionato dal sistema immunitario, per difendersi da un agente esterno ritenuto oltremodo minaccioso, contro il quale si scatena una controffensiva: un vero e proprio "errore di valutazione" da parte del nostro sistema immunitario.
Non c'è un'età stabilita per il manifestarsi di fenomeni allergici, anche se, chiaramente i più colpiti sono i bambini, a causa di un sistema immunitario ancora immaturo. Bisogna inoltre sottolineare che c'è un elevato fattore di ereditarietà: nel 30% dei casi, un bambino affetto da questo disturbo, lo ha ereditato da uno dei genitori.
Gli allergeni entrano in contatto con l'organismo soprattutto attraverso l'aria respirata. I più comuni e noti sono i pollini delle piante e delle erbe presenti nell'aria da metà gennaio a fine settembre.
I sintomi possono essere di vario tipo: nasali, oculari, respiratori, cutanei, stanchezza e irritabilità.

Per verificare il tipo di sostanza alla quale si è allergici esistono dei test specifici:

- Il **Prick test**: Questa prova diagnostica è anche chiamata test cutaneo o cutireazione con allergeni. Si praticano delle "scarnificazioni" cutanee non sanguinanti e non dolorose di un centimetro, sulla faccia interna del braccio e distanti fra loro almeno due centimetri. Su ognuna si depone una goccia di soluzione acquosa di differenti sostanze (allergeni). Se c'è reazione positiva, cioè si è allergici a una o più sostanze, entro 10-20 minuti si forma un ponfo roseo e pruriginoso là dove l'allergene specifico è stato deposto.
- Per i casi dubbi occorre effettuare il **rast**, ovvero un test basato su di un prelievo di sangue e sulla ricerca degli anticorpi specifici presenti per una o più sostanze allergizzanti.
- Esiste un terzo test chiamato **"provocazione bronchiale"** agli allergeni, cioè si osserva la reazione delle mucose bronchiali (bronco-costruzioni) inalando vaporizzazioni infinitesimali di allergeni.

Per quanto riguarda le cure, si va dalla medicina tradizionale, che applica una cura sintomatica con antistaminici e cromogliato disodico, per bloccare gli anticorpi, oppure una cura specifica di immunoterapia vaccinica; l'omeopatia, invece, ha sviluppato i vaccini, da somministrare una volta a settimana, specifici per ciascun paziente; in ultima analisi, viene usata anche l'agopuntura.

I POLLINI E LA LORO COMPARSA NELL'ARIA:

- **NOCCIOLO: da gennaio a fine marzo.**
- **OLMO: da metà febbraio ad aprile.**
- **PIOPPO E SALICE: da marzo a fine maggio.**
- **PARIETARIA: da maggio a settembre (soprattutto sulle coste a sud dell'Italia)**
- **BETULLA: da aprile a metà giugno.**
- **QUERCIA, FAGGIO, PLATINO, PINO: da metà maggio a metà agosto.**
- **PIANTAGGINE, ACETOSA: da maggio ad agosto.**
- **GRAMINACEE: da metà maggio a metà settembre.**
- **TARASSACO: da maggio a giugno.**
- **ORTICA: da maggio a settembre inoltrato.**

ALTRI FATTORI ALLERGENI PRESENTI TUTTO L'ANNO:

Anche se non appartengono alle allergie stagionali è comunque importante citare gli "allergeni da casa", presenti ovviamente nel corso di tutto l'anno ma che danno gli stessi sintomi di quelli stagionali e sono:

• Prodotti che si trovano sulla desquamazione della cute di animali presenti nelle nostre case come cani, gatti, uccelli, conigli, cavie.

• Prodotti fecali di un acaro, il dermatofagoide, che vive negli ambienti polverosi e umidi, specialmente nei materassi di lana, nei tappeti e nelle moquette.

Come rito propiziatorio per l'inizio della bella stagione abbiamo pensato di suggerire piatti gustosi e che già nel nome, contengono un pizzico di primavera...

Farfalle di Primavera

INGREDIENTI per 4 persone:

- farfalle 400 g
- gamberetti freschi 100 g
- burro 100 g
- basilico 12 foglie
- piselli 500 g
- panna fresca 3 cl
- sale q.b.
- pepe q.b.

PREPARAZIONE:

Cuocete i piselli in poca acqua bollente e salata e passateli al setaccio. Versate la purea in un piccolo tegame con 50 g di burro, diluitela con poca acqua di cottura ed aggiungete la panna fresca, regolando di sale e pepe. In un tegame disciogliete il restante burro e fatevi rosolare velocemente i gamberetti sgusciati; salate e pepate. Cuocete le farfalle e scolatele al dente. Togliete quindi i gamberetti, aggiungete le farfalle e saltatele con il basilico. Stendete la salsa in sottile strato sul fondo dei piatti, adagiatevi le farfalle, guarnite con i gamberetti e foglioline di basilico.

Insalata di Primavera

INGREDIENTI per 4 persone:

- 4 mazzetti di cicoria rossa o verde
- 100 g. di spinaci
- 4 cucchiai di olio
- 2 cucchiai di aceto
- 50 g. di mais in scatola
- 2 cucchiai di scorza di limone grattugiata
- una decina di foglie di basilico
- una cipolla
- sale.

PREPARAZIONE:

Mettete in una ciotola l'olio, l'aceto, la scorza del limone, il basilico e una presa di sale. Lasciate in infusione per un'ora. Nel frattempo lavate e sgrondate gli spinaci (eliminate i gambi più duri) e le foglie di insalata staccate dalle radici. Stracciate con le mani le foglie più grosse e mettete tutto in una ciotola. Affettate sottilmente la cipolla e unitela all'insalata. Versate sopra alle verdure il condimento e mescolate delicatamente. Ottima come contorno per le carni.

Fantasia di Primavera

INGREDIENTI per 4 persone:

- 400 g fragole
- 300 g pesche noci
- 200 g albicocche
- 100 g banane
- 1 bustina di pectina
- 800 g zucchero.

PREPARAZIONE:

Mondate, sbucciate e tagliate la frutta a pezzetti molto fini, quindi mettete in una pentola alta. Mescolate la pectina. Portate ad ebollizione e fate bollire per un minuto circa, mescolando in continuazione, aggiungete gradatamente, lo zucchero. Riportare ad ebollizione e sempre mescolando fate bollire per 15 minuti a fuoco vivace. Togliete dal fuoco e mescolate per un minuto circa facendo dissolvere l'eventuale schiuma. Versate la confettura fluida ancora bollente in vasetti preriscaldati e chiudete ermeticamente. Capovolgete i vasetti per 5 minuti.

Giocare all'aria aperta con fantasia e sicurezza

Benvenuta primavera, benvenuti primi caldi! Basta con gli spazi angusti delle pareti domestiche: è arrivato il momento di spalancare la porta e scorrazzare fuori casa a respirare a pieni polmoni! Da che mondo è mondo, un bambino felice è un bambino che ama stare all'aria aperta, in compagnia, che ama fantasticare, inventando giochi sempre nuovi. Per il vostro bambino, vivace e socievole, Peter pan offre una vasta gamma di giochi per l'aria aperta, sicuri e garantiti dall'esperienza Chicco. Altalene, scivoli, casette, centri multi attività, giochi su ruote, arredamento, progettati per il giardino e per gli spazi aperti. Tutto adatto a stimolare l'interesse del bambino e il movimento.
Ogni gioco è certificato secondo le più recenti direttive europee sulla sicurezza dei prodotti. I materiali utilizzati sono atossici, di alta qualità e con un estremo grado di resistenza. I prodotti sono facili da montare e di semplice manutenzione.

Ecco una breve carrellata su quello che Peter Pan vi propone per questa primavera:

Robusto, ha forme arrotondate e base stabile, gradini larghi e due maniglie per rendere agevole la salita. Dimensioni:
200x120 cm, 120 h - costo **105** euro.
Superscivolare sarà semplicissimo ed estremamente sicuro!

E' la sua prima casetta con persiane apribili, tavolino, telefono e buca per la posta. Una casa a tutti gli effetti dove poter giocare in compagnia.
Disponibile in due colori.
Dimensioni: 98x98x118h
costo **139** euro.

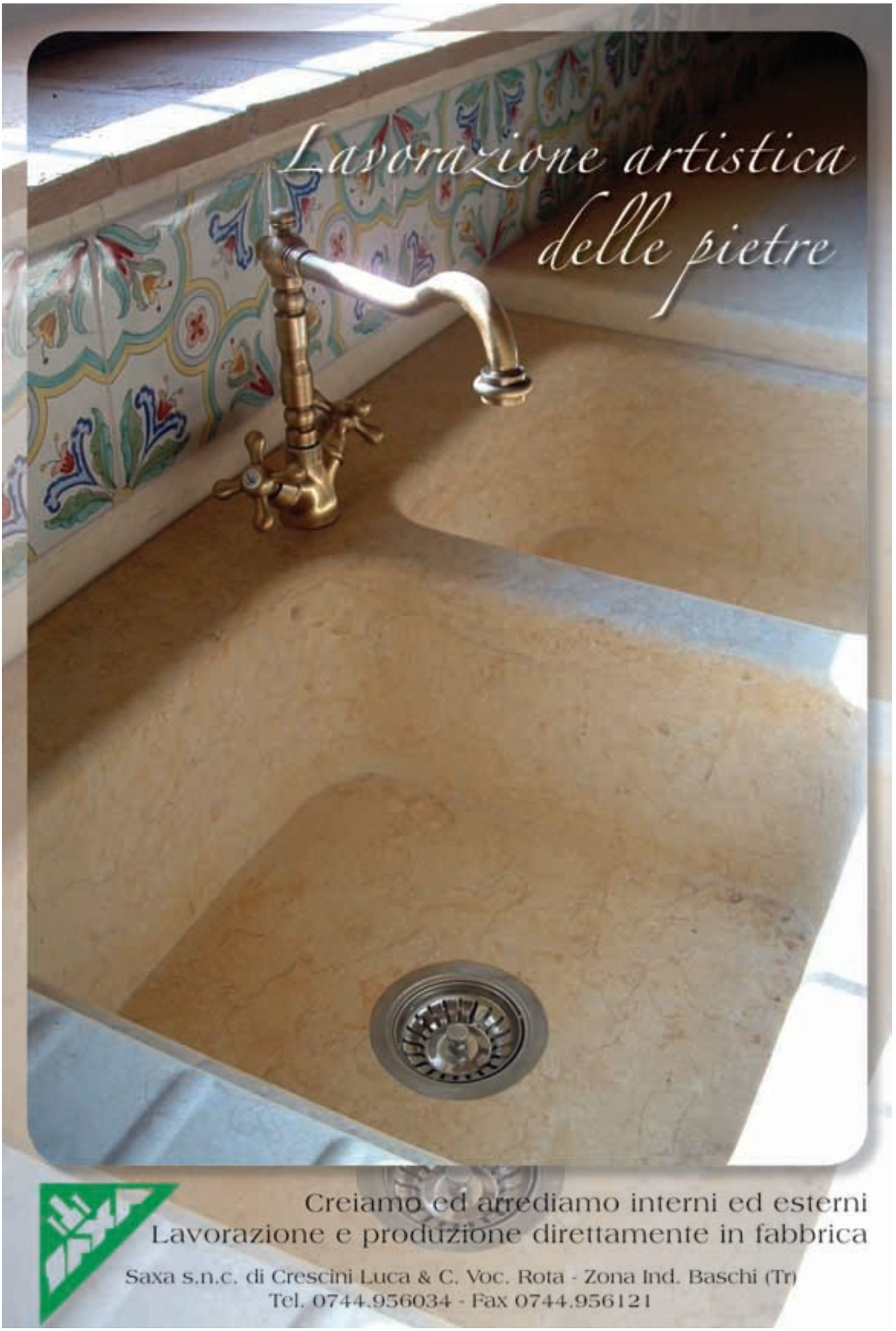
La simpatica sabbiera zucca consente al tuo bambino di sbizzarrirsi giocando con acqua e sabbia, basta aprire il coperchio e riempire la zucca. Per regalargli uno spazio in cui la fantasia viaggia in carrozza. Dimensioni: 115x115x38h
costo **109** euro.

Un grande castello per tante ore di gioco all'insegna della fantasia e del movimento. L'interno è completo di panca e trono. Vi è poi un lungo scivolo e la scala è munita di corrimano in metallo.
Dimensioni: 292x155x170h
costo **329** euro.

A questo punto, non ci resta che invitarvi a realizzare una piccola "isola che non c'è" direttamente nel giardino di casa vostra: renderà felice il vostro bambino e, forse, vi riporterà indietro di qualche anno!

Peter Pan
TUTTO PER L'INFANZIA

ORVIETO SCALO - Via Angelo Costanzi, 98
Tel. 0763.300077


Lavorazione artistica
delle pietre
Creiamo ed arrediamo interni ed esterni
Lavorazione e produzione direttamente in fabbrica
Saxa s.n.c. di Crescini Luca & C. Voc. Rota - Zona Ind. Baschi (Tr)
Tel. 0744.956034 - Fax 0744.956121

Il vicino ha deciso di accompagnarvi in un viaggio avventuroso alla scoperta di un mondo sommerso e per lo più sconosciuto: il mondo delle band giovanili orvietane. Ci fanno compagnia, in questa prima tappa, i **Blind Track** e **In nomine patris**... e che la musica sia con voi!!

Testo e foto di Simone Zazzera

Piccole band orvietane crescono… al Tamburino

Nascosti nei garage del centro storico come in quelli delle località intorno alla rupe, sono nati ad Orvieto molti gruppi musicali. Dalla comune origine nel Rock hanno intrapreso strade e contaminazioni differenti, fino a sperimentazioni estreme e di nicchia, che vanno dal noise al funky al metal in tutte le sue sfaccettature.
Un paesaggio variegato ed in molti casi sconosciuto ai più.
Il Vicino ha deciso di dedicare a questa realtà uno spazio che non si esaurirà in questo numero. Parte da qui il viaggio alla scoperta dei gruppi musicali, emergenti ma non solo, presenti nel nostro territorio, che vi accompagnerà anche nei prossimi numeri del nostro giornale.

Altrocanto, Pedro Ximenex, Petramante, Nonzeta, H.E.M.O., Servi della gleba. Sono questi i nomi più conosciuti del panorama musicale orvietano. Ma in questo spazio abbiamo deciso di iniziare dai più giovani, conoscendo due gruppi di ragazzi la cui età media non supera i 20 anni.
Proseguiremo il prossimo mese con altre belle esperienze, più conosciute ed affermate. Si tratta di gruppi la cui attività musicale ruota attorno al centro di aggregazione **MR. Tamburino** (www.tamburino.splinder.com), una struttura messa a disposizione dal comune dietro il palazzetto dello sport di Ciconia e gestita per conto dell'amministrazione dall'associazione culturale **Il Quadrifoglio**: "Quale centro di `raccordo creativo` per le nuove generazioni, Mr.Tamburino vuole favorire lo scambio relazionale e partecipativo fra i giovani e le altre realtà esistenti sul territorio, quali enti, associazioni culturali ecc. che promuovano progetti sull'aggregazione e il protagonismo giovanile".
All'interno della struttura sono presenti due sale prove e presto – fondi permettendo – verrà allestito anche un internet point e una piccola sala di registrazione. L'utilizzo della struttura è completamente libero e gratuito. Prenotandosi si possono utilizzare sia i computer sia le sale, oltre che la stanza grande per l'organizzazione di feste o eventi. Un luogo aperto a tutti, dove è impossibile vietare l'accesso. Un punto di aggregazione ancora poco conosciuto ma non per questo poco utilizzato.

Blind Track

Letteralmente "*Binario Morto*". "Secondo alcune leggende i binari morti sono punti di passaggio tra un mondo fatato ed il nostro. E poi suonava bene".

Così **Enrico Conticelli**, batterista e fondatore, spiega l'origine del suo gruppo, formato in tutto da cinque elementi: **Enrico Belloccio** al basso, **Emanuele Duchi** e **Federico Badia** alla chitarra e la voce di **Francesco Bergami**.
Tutti tra i 18 ed i 22 anni, i cinque ragazzi hanno iniziato a suonare insieme in tempi diversi.
Nel tempo il gruppo originario ha perso alcuni elementi, presto sostituiti dagli attuali, effettivi. Nonostante ciò, questi cinque ragazzi hanno già inciso un demo CD, contenente cinque canzoni scritte e arrangiate da loro.

"Per i nostri pezzi – dice Francesco **Bergami**, voce del gruppo da meno di un anno – abbiamo deciso di usare solo l'italiano. È la nostra lingua. Non vedo perché dovremmo esprimerci in inglese. Certo facciamo anche molte cover di gruppi famosi, ma le canzoni che preferisco sono soprattutto le nostre.
Io, per esempio, sono molto affezionato a *Passo di fata*, uno dei pochi pezzi cui ho partecipato anche nella fase di arrangiamento. Ma anche i pezzi che ho trovato scritti da chi mi ha preceduto non sono male".

• **Ma che genere di musica fate?**
"Non seguiamo un genere preciso, – spiega Enrico Conticelli – ma prendiamo un po' quà un po' là dalle varie contaminazioni moderne del rock e del metal.
Ascoltiamo soprattutto i **Catatonia**, e nel nostro repertorio abbiamo molte loro cover, ma anche **Tool**, **A Perfect Circle**, **King Crimson**, **Defthones** senza disdegnare il **funky**".

In nomine patris

• Insomma più che veri e propri metallari sembrate degli sperimentatori musicali!
"Il più rockettaro del gruppo sono io – dice Emanuele – ma da quando sono entrato a farne parte, circa sei mesi fa, ho capito che l'importante è riuscire a suonare quello che ci piace. Portando la mia esperienza ho cercato di far suonare agli altri, pezzi più congeniali a me. Da un certo punto di vista loro mi hanno seguito, dall'altro ho imparato a modificare i miei gusti."
Così, tra le sterzate elettroniche che vorrebbe inserire **Conticelli** e gli inserti hard rock di **Badia** viene fuori una musica cupa, che si avvicina più al metal che al rock.
Ad un occhio superficiale sembrerebbero i soliti metallari o rockettari che di notte distorcono a più non posso le corde delle chitarre elettriche in qualche umido scantinato, tra gli urli dei vicini e le relative minacce di chiamare i vigili urbani. Non è così.
Oltre ad essere iscritto al conservatorio di Perugia, Bergami, il cantante del gruppo, è anche appassionato di musica classica e da due anni prende lezioni di canto lirico. "Amo indistintamente sia la musica classica che tutto l'heavy metal. Sembra incredibile. Sono due generi così lontani".
Il batterista, invece, con 4 anni di violino alle spalle e una vita da autodidatta delle bacchette, ama il jazz e sogna così il suo gruppo perfetto: "Un terzetto jazz composto da batteria, contrabbasso e pianoforte, in grado di sperimentare e rivisitare pezzi derivanti da generi diversi. Quando suonavo il violino sentivo che non mi piaceva. Ora ho trovato nella batteria il mio strumento: puoi suonarla per una vita intera senza riuscire ad imparare davvero tutto ciò che ci si può fare. Mi piacerebbe imparare a suonare anche il pianoforte, soprattutto in chiave jazz".
Finora si sono esibiti all'aperto in occasione di alcune feste estive, come quella dell'Unità di Ciconia o a Sferracavallo, ma un vero e proprio posto dove suonare o una manifestazione che lasci esprimere il loro talento e quello di molti altri gruppi come il loro, ancora non c'è.
"Potrei suonare anche su un tetto – dice **Badia** – l'importante è che si possa suonare. Personalmente preferirei una manifestazione all'aperto. Non amo molto il chiuso dei locali. Magari organizzassero qualcosa qui ad Orvieto e ci facessero suonare in qualche piazza".

• Una manifestazione come Arezzo wave?
"Sarebbe un sogno per noi!"
Ma avreste un certo seguito di pubblico?
"Credo che con un buon passa parola – riflette **Conticelli** – un po' di gente verrebbe. Certo facciamo sempre un genere di musica molto di nicchia, ancora poco conosciuto e anche poco compreso qui ad Orvieto, ma sappiamo che ci sono molti altri gruppi di appassionati in paesi vicini, per esempio a Montefiascone, che verrebbero volentieri ad una manifestazione così". "Se organizzassero un evento che coinvolgesse anche gruppi di altre città – conclude **Badia** – potrebbe venire fuori qualcosa di interessante".

• Ma il nome del gruppo non sarà troppo dissacrante per il genere di musica che suonate?
"No."

• Come lo avete scelto?
"Ci piaceva, suonava bene".

Nella sala prove del centro culturale Il Tamburino dove provano, i cinque membri di questo gruppo **thrash** ci accolgono mentre stanno armeggiando in un groviglio di cavi, jack e mixer. **Stefano Abatematteo** alla batteria, **Damiano Rizzo** al basso, **Filippo Asciutti** e **Cesare Rodriguez** alla chitarra, con la voce di **Roberto Abatematteo**, questi i nomi di una band appena formatasi.

"Non abbiamo mai suonato in pubblico, ma abbiamo molti progetti. Comunque se ce lo proponessero saremmo disposti a suonare ovunque, in un locale o in una piazza non fa differenza", ci dice **Cesare**, mentre continua ad armeggiare con un mixer ed una chitarra che di suonare non ne vogliono sapere.
"Certo, sappiamo che con il genere di musica che facciamo non riceveremo mai molte proposte per esibirci", risponde Stefano.

• Ma che genere di musica è il thrash?
"È un mix di **punk** ed **heavy metal** – spiega **Roberto** – chi non conosce il genere

crede che siano solo strilli e rumori. In realtà non è così, dietro c'è una ricerca musicale che molti non riescono a cogliere".
In effetti per un orecchio cresciuto a canzoni di S. Remo e musica leggera italiana non si tratta di un genere particolarmente appetibile.
"Siamo una cerchia ristretta di fan devoti a questo tipo di musica – continua **Damiano** –, almeno qui ad Orvieto non abbiamo un grosso seguito e sono ancora meno quelli che la suonano, ma a noi piace... così come apprezziamo altri generi lontani dal clichè del thrash".

• Chi sono i gruppi a cui vi ispirate?
"Ascoltiamo soprattutto gli **Anthrax**, i **Sodom**, gli **Slayer** e i **Kreator**".

• Nel vostro repertorio avete anche alcune loro cover?
"A me le cover non piacciono – interviene **Cesare**, che nel suo accento colombiano aggiunge – suonare i pezzi scritti da altri sarebbe un vero e proprio oltraggio per chi li ha creati.
Non sarei mai all'altezza di chi li ha eseguiti per primo.
Magari sarebbe bello realizzare delle cover di canzoni heavy metal classiche in chiave thrash".

• Quanti pezzi avete nel vostro repertorio?

"Al momento – continua **Cesare** – stiamo provando 12 pezzi, scritti per chitarra e voce e li stiamo arrangiando per gli altri strumenti, poi ne abbiamo in preparazione altri quattro o cinque".
Anche se hanno appena iniziato a suonare insieme, i membri di questo gruppo come i Blind Track vorrebbero qui ad Orvieto una manifestazione che desse loro la possibilità di esibirsi, di far conoscere il loro genere musicale.
"Rispetto a città come Roma o Bologna qui non c'è molta apertura in campo di cultura musicale – dice **Stefano** – siamo talmente in pochi che potrei dirti i nomi di tutti i ragazzi orvietani che ascoltano questo genere. Per gli altri sono solo grida e rumore. Per noi è soprattutto una passione.
Sappiamo che non faremo mai i soldi con questo genere, ma non per questo lo cambieremo". "Non è un problema solo orvietano – aggiunge **Damiano** –, in Italia anche i gruppi famosi che suonano il nostro genere non hanno un grosso seguito. Mi è capitato di assistere a concerti con solo 20 persone. All'estero è diverso".

• Come vi siete incontrati?
"Ascoltando musica così particolare finisci che ti incontri per forza, o a un concerto o girando i vari forum su internet. Chi inizia a fare musica di nicchia come questa – conclude **Roberto** – lo fa per passione.
Sono sicuro che molti gruppi, oggi anche famosi, hanno iniziato come noi, solo che poi hanno capito che con questi generi non si va avanti, non si sfonda. Così si sono commercializzati, iniziando a suonare canzoni più semplici "easy-listening" che, nella maggior parte dei casi risultano banali e scontate.
In questo modo hanno attirato un gran numero di fan, ma hanno anche perso chi in un brano apprezza soprattutto la ricerca musicale che c'è dietro. In Italia oggi si crede che dietro una canzone ci sia il cantante e basta. In realtà ci sono soprattutto i musicisti.
È per questo che oggi le canzoni italiane, passati sei mesi, non le ricorda più nessuno".

Il prossimo mese il nostro viaggio continuerà con i Nonzeta, gli H.E.M.O e tanti altri.

MAX
ACCONCIATURE
Ti offre l'opportunità
di ristrutturare
i tuoi capelli con:
SP
System
Professional
SP Veste di luce
i tuoi capelli
Via delle Mimose, 5-7-9 CICONIA - Orvieto (Tr) - Tel. 0763.301140

RICHMOND DENIM
RICHMOND 'X'
BIKKEMBERGS
JEANS Every Garment Guaranteed
FRANCO ZICHE
MARITHÉ FRANÇOIS GIRBAUD
PIANURASTUDIO
RA RE
Brooksfield
BARBA NAPOLI
Zegna
STONE ISLAND

CLAUDIO OLCIANI
PIOMBO
Roy Rogers Jeans
rose d.
PARASUCO
HILTON
PACIOTTI 4US
Nolita
UGG australia
FUJIKO
loops
JOHN RICH AND BROS. WOOLRICH

JAZZ
Abbigliamento
UOMO - DONNA

ORVIETO
Via del Duomo,22
Tel. 0763.342298

TODI Via A. Cortesi, 42 - Tel. 075.8944054 - Via G. Cocchi, 5 - Tel. 075.8945434
MARSCIANO Via F.lli Ceci, 1 - Tel. 075.8741269

Legnoland Tuttoparquet...

NON SOLO PARQUET!

SOLUZIONI PER TUTTE LE ESIGENZE.

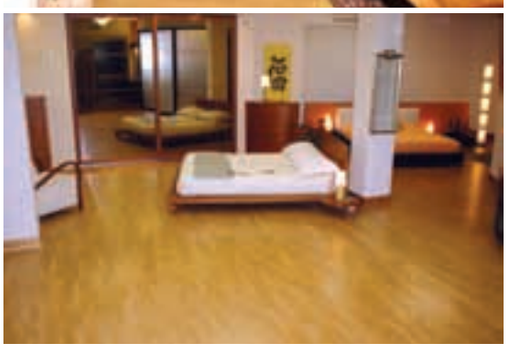
La scelta del giusto pavimento è un'importante decisione che richiede del tempo, soprattutto quando questo deve essere affidabile, resistente ai graffi, alle macchie, agli urti, alle sigarette, ignifugo, ecologico, igienico, di facile pulizia, bello da vedere e adatto alla propria personalità. Ma esiste un pavimento così? La Legnoland Tuttoparquet da anni propone e realizza pavimenti con queste caratteristiche offrendo alla propria clientela prodotti in **LAMINATO**.

Tecnicamente stiamo parlando di **un pavimento di qualità, dalle alte prestazioni,** composto da quattro strati:

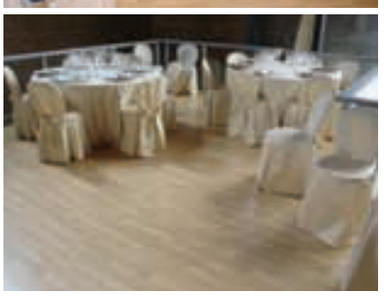
- **Overlay:** finitura superficiale che determina l'alta resistenza all'abrasione;
- **Decoro:** è la parte che caratterizza l'aspetto estetico, attraverso la quale si riproduce in maniera realistica la venatura del legno o il colore della ceramica;
- **MDF/HDF:** l'anima centrale del pavimento sulla quale si applica il decoro;
- **Controbilanciatura:** è la parte che accentua la stabilità del pavimento per evitare deformazioni.

Grazie a questa innovazione tecnologica e alle accurate attenzioni a riprodurre fedelmente tanti diversi design naturali che esaltano il motivo in legno e in pietra, **il pavimento in laminato** ha trovato giusta collocazione in locali e ambienti di vita diversificati dove la durezza, la resistenza e la praticità sono caratteristiche sempre più richieste.

In queste pagine presentiamo alcuni importanti lavori realizzati dalla Legnoland Tuttoparquet di Luca Meacci dove questi materiali sono protagonisti: parliamo dei **laminati Quick Step** con il **sistema ad incastro** brevettato **Uniclic** che ha permesso di posare i pavimenti **senza l'uso di colla** e che permetterà ai proprietari di poterlo **smontare e rimontare** un domani a proprio piacimento.



In entrambi i casi si tratta di locali pubblici ad altissimo calpestio dove la resistenza all'usura è messa giornalmente a dura prova dalla assidua clientela: il ristorante "Al San Giovenale" di Orvieto dove 350 mq di laminato **Acero canadese** è stato posato a secco senza l'ausilio di collanti per la pavimentazione e anche per rivestire le scale che portano ai piani superiori, in un binomio perfetto con il sottogrado in acciaio e in netto contrasto con l'antica struttura risalente al 1200, conferendo eleganza e stile all'ambiente.



La stessa tipologia di pavimento è stata scelta anche dai proprietari dello Show room "Cicognolo Mobili", dove sono stati installati 260 mq di **Rovere Naturale** rispecchiando completamente le esigenze di accoglienza, praticità e resistenza richieste dai titolari.

Con oltre 100 modelli di laminato, la Legnoland Tuttoparquet è in grado di realizzare le vostre idee In qualsiasi ambiente rendendolo unico e piacevole da vivere.

Legnoland tuttoparquet

Via delle Acacie 15/17 - Zona artigianale
Ciconia ORVIETO (TR) - Tel. 0763.393751

L'IDENTITÀ SESSUALE

Se è vero che tutti gli aspetti del comportamento umano sembrano evidenziare una commistura tra natura e cultura, anche l'acquisizione del ruolo sessuale non pare sottrarsi a tale regola. L'organo genitale posseduto è l'indicatore a partire dal quale i genitori cooperano con l'informazione genetica ed orientano per via culturale lo sviluppo dei propri figli in direzione maschile o femminile.
Più o meno consapevolmente, i genitori, ma anche gli altri parenti, indirizzano questo sviluppo lungo un percorso in cui il bambino o la bambina non potranno far altro che apprendere i ruoli ed identificarsi con gli schemi espressivi e di comportamento sessualmente definiti.
La ricerca ha da tempo documentato come fin dai primi giorni di vita il modo di comunicare della madre e del padre con il neonato sia differente a seconda del suo sesso. Inoltre è stato evidenziato che i genitori tendono a rinforzare i comportamenti del figlio che più corrispondono agli stereotipi del sesso di appartenenza. A tale azione è da aggiungere quella degli altri adulti significativi , come parenti e insegnanti, ma anche dei coetanei, dei modelli proposti dai media, dei comportamenti suggeriti da giochi e giocattoli, dei rispecchiamenti offerti dalle fiabe e dai vestiti.
Tutto ciò porta il bambino ad assorbire i caratteri sessuali-culturali assegnati. In questo senso, pare che la pressione sociale influenzi notevolmente comportamenti e sentimenti appartenenti ai due sessi.
Ad esempio l'atteggiamento di dipendenza, con tutti i comportamenti e gli stati emotivi che ne conseguono, sembra che ricorra maggiormente tra le donne che tra gli uomini.
A ciò contribuirebbero una differente attesa sociale e le attribuzioni di caratteristiche psicologiche ai due ruoli sessuali: caratteristiche assegnate che poi verrebbero scambiate per tratti o disposizioni intrinseche ai due sessi. Una volta classificatosi come maschio o femmina, il bambino o la bambina, in omaggio al "principio di costanza", si impegnerebbe a conservare un'immagine coerente di sé in sintonia con la propria identità sessuale, condividendone valori e atteggiamenti ed identificandosi con l'immagine confermata dagli altri. Tutto ciò salvo "imprevisti", che annunciano la grande complessità e la splendida imprevedibilità della natura umana.

LO PSICOLOGO RISPONDE:

Potete inviarmi le vostre domande o i vostri commenti all'indirizzo di posta elettronica info@ilvicino.it o tramite il nostro sito www.ilvicino.it.

Pagina a cura di Raffaele Iacarella

LA PAURA DI VOLARE

Nella classifica delle fobie moderne quella più frequente è espressione dell'evoluzione dei tempi, poiché ovviamente fino a qualche decennio fa non poteva sussistere.
La paura di prendere l'aereo si manifesta in concomitanza con il fatto che questo mezzo di trasporto oggi è il più efficiente veicolo per i viaggi verso destinazioni lontane.
D'altro canto è evidente che questo tipo di paura possa essere ritenuta decisamente più ragionevole rispetto ad altre in quanto riguarda una modalità innaturale di rapportarsi con lo spazio. Inoltre a tale paura si abbina, spesso, un'altra definita acrofobia, cioè paura dell'altezza.
A ciò è da aggiungere la componente relativa a possibili incidenti o attentati che nell'immaginario collettivo rappresentano una minaccia costante durante l'esperienza del volo aereo. A questo riguardo, le statistiche, che mostrano come volare sia di gran lunga meno rischioso che viaggiare in auto, servono a ben poco.
Ciò che spaventa è che nel caso di un incidente aereo la percentuale di feriti è pressoché pari a zero: mentre in auto c'è una buona probabilità di ferirsi ma non morire, in aereo risulta il contrario.
Un'ulteriore considerazione da fare è che, essendo l'aereo uno spazio ristretto e dal quale è impossibile uscire a piacimento espone anche alla sensazione di essere imprigionati.
Tale caratteristica innesca in chi ne è sensibile un'altra forma di paura frequente chiamata claustrofobia che riguarda il terrore di rimanere in spazi ristretti dai quali è impossibile uscire rapidamente.
Tutte queste considerazioni rendono decisamente chiaro perché la paura di volare rappresenti una tra le più frequenti fobie, a meno che, anche in questo caso, non la si voglia considerare come la forma mascherata di un conflitto inconscio presente nella persona.
Per fortuna chi soffre della paura di volare può mantenere tale " handicap" senza che questo si estenda ad altre aree della sua vita.
Pertanto la sua proprietà invalidante è limitata in quanto si può vivere bene anche senza volare.
In ogni caso per chi non volesse rinunciare all'opportunità di viaggiare vi possono essere varie possibilità che vanno dal rimedio farmacologico (quello di solito maggiormente utilizzato), all'apprendimento di tecniche di rilassamento, fino a particolari tipi di terapie psicologiche.